



## ARCHEIA ORCHESTRA

### Direttore

Giacomo Pomati

### Violini primi

\*Sara Setzu (di spalla)

Ruben Galloro

Sara Audenino

Angela Mognol

### Violini secondi

\*Gabriele Cervia

Melania Destefano

Andrea Masino

Chiara Ceresa

### Viole

\*Rebecca Scuderi

Meghi Zefi

Luca Infante

### Violoncelli

\*Gabriele Pellegrini

Valentina Ferrero

### Contrabbassi

\*Simone Severino

## PROSSIMI APPUNTAMENTI

Domenica 23 settembre, Teatro del Castello di Rivoli  
Concerto di premiazione del 4° premio di composizione

LUIGI NONO

Prima esecuzione assoluta del brano composto per l'occasione da

IGOR SANTOS

Al pianoforte Yu-Ting Mabel Huang,  
vincitrice del premio "Novecento" al  
Concorso Luigi Nono edizione 2017.

Patrocini



Contributi



Sostegno



Partner



ASSOCIAZIONE AMICI PER LA MUSICA



RASSEGNA MUSICALE

2018

Concerto N° 141



## ARCHEIA ORCHESTRA

Direttore Giacomo Pomati



## PROGRAMMA

W. A. Mozart – Divertimento per archi in Fa maggiore KV 138

W. A. Mozart – Adagio e fuga per archi in do minore KV 546

G. Puccini – I Crisantemi sc 55

E. Elgar – Serenata in mi minore op. 20 per orchestra d'archi

B. Bartòk – Danze rumene – trascrizione per orchestra d'archi

Sabato 9 giugno, ore 21  
Parrocchia del Sacro Cuore di Gesù  
Strada Torino Druento 31 – Savonera di Collegno

## Wolfgang Amadeus Mozart (1756-1791)

Divertimento per archi in Fa maggiore KV 138 (1772)

Allegro  
Andante  
Presto

## Wolfgang Amadeus Mozart (1756-1791)

Adagio e fuga per archi in do minore KV 546 (1788)

Adagio  
Fuga

## Giacomo Puccini (1858-1924)

Crisantemi, elegia per quartetto d'archi (1890)

## Edward Elgar (1857-1934)

Serenata per archi in mi minore op. 20 (1892)

Allegro piacevole  
Larghetto  
Allegretto

## Béla Bartók (1881-1945)

Danze rumene – trascrizione per orchestra d'archi (1917)

Jocul cu bâț (Danza del bastone) - Energico e festoso  
Brăul (Danza della fascia) - Allegro  
Pe loc (Danza sul posto) - Andante  
Buciumeana (Danza del corno) - Moderato  
Poargă românească (Polka rumena) - Allegro  
Măruntel (Danza veloce) - Allegro  
Măruntel (Danza veloce) - Più allegro

-----  
Orchestra d'archi ARCHEIA  
Direttore GIACOMO POMATI

## ARCHEIA ORCHESTRA

Archeia è un progetto di giovani musicisti, allievi ed ex allievi del Liceo Classico e Musicale Cavour e del Conservatorio Giuseppe Verdi di Torino. Archeia è l'idea di un'orchestra autonoma, equamente gestita da ognuno dei suoi membri e sostenuta da enti e persone che credono nella musica e nella cultura. Archeia significa Arte, Rinnovamento, Cultura ma soprattutto Eguaglianza, Inclusione, Amicizia. Ha iniziato l'attività da circa un anno, durante il quale lo scopo principale è stato quello di creare un repertorio adatto a tutti gli ascolti. Recentemente l'orchestra si è esibita nel Coro della Chiesa di Santa Pelagia, a Torino, nel programma del XIV festival "Piccoli dialoghi musicali" e nel Santuario di Sant'Antonio da Padova, sempre a Torino. L'orchestra si ritrova per provare presso i locali del bellissimo "Salotto Campidoglio", vero ritrovo "aperto" per chiunque voglia proporre eventi, dibattiti e spettacoli culturali di ottimo livello.

È con particolare piacere che l'Associazione Amici per la Musica presenta questa sera il concerto dell'orchestra ARCHEIA. Piacere, ma anche curiosità e interesse, in quanto la giovane formazione torinese appare come una luce (seppur ancora piccola) in un mondo che propone e persegue solamente il buio dell'ignoranza e l'arrogante spregio dell'intelligenza, propria e altrui. Curiosamente, questi giovani musicisti, invece di seguire la moda del nostro tempo, **pensano**, azione ormai caduta in disgrazia presso i nuovi potenti e i loro seguaci, e lo fanno cercando di perseguire, per sé e per gli altri, un piacere intellettuale che oggi si direbbe "di nicchia", e quindi esecrabile. Curiosità e interesse perché il programma che presentano non è banale e, a ben vedere, copre quasi due secoli di musica, attraversa quattro Paesi e spazia in almeno cinque stili diversi: una scommessa, oltre che una dichiarazione di intenti, senza timori reverenziali ma anche con la chiara evidenza di un entusiasmo senza il quale non è possibile raggiungere alcun obiettivo.

Si comincia, dunque, con un compositore che di entusiasmo ne aveva in dote, in misura appena inferiore all'enorme talento. Il divertimento n° 3 venne composto da **Mozart** all'età di 16 anni e risente dell'influenza dei maestri che aveva conosciuto nei suoi primi due viaggi in Italia. Il fluire della melodia, evidente nel primo movimento, l'irruente freschezza del terzo movimento e la forma già solida e ben costruita, lasciano presagire la grande musicalità del giovane Mozart, sebbene le profondità e le tensioni che caratterizzano il suo periodo viennese siano ancora di là da venire.

E infatti la Fuga in do minore, scritta per due pianoforti nel 1781 e trascritta per quartetto d'archi nel 1788, rappresenta una di quelle composizioni che precorrono la disperazione romantica e aprono la strada alle visioni sull'irrimediabile disfatta che permeerà le composizioni di Schubert, Mahler e Berg. Nella versione per archi Mozart fece precedere a questa fuga a quattro voci, drammatica e selvaggia nella tragica tonalità di do minore, un'introduzione lenta che aumenta la tensione, esalta il gioco contrappuntistico, e "...*sottolinea la supremazia dell'emoività sulla scrittura rigorosa...*" (G. Lanza Tomasi).

Con un salto di un secolo passiamo all'elegia "Crisantemi", una delle rarissime composizioni cameristiche di **Giacomo Puccini**. Questa meditazione sulla morte, composta in una sola notte ed eseguita per la prima volta il 26 gennaio 1890 al Conservatorio di Milano, riscosse da subito un grandissimo successo. Le due melodie, molto cantabili e facilmente riconoscibili nella forma ternaria che caratterizza questo breve brano, saranno riprese da Puccini qualche anno dopo nell'ultimo atto della sua Manon Lescaut.

**Edward Elgar** è uno dei pochissimi musicisti che "la perfida Albione" ha regalato alla storia della musica. Compositore noto soprattutto per le marce delle sue "Pomp and Circumstance", in realtà le sue opere rivelano un romanticismo intimo e spesso introverso, specie nei suoi lavori più cameristici, come la giovanile serenata op. 20. Quasi dimenticato dopo la sua morte, oggi tra le sue opere più eseguite si trovano il Concerto per violoncello e orchestra del 1918 e le Enigma Variations, scritte nel 1899 e subito acclamate da pubblico e critica.

Ricercatore instancabile di musiche popolari, l'ungherese **Béla Bartók** viene unanimemente considerato assieme a Stravinsky e Schönberg come uno dei maggiori esponenti della musica del '900. Nella musica popolare Bartók riscopriva modi e suoni antichi, rendendo "...*possibile la liberazione dalla tirannia dei sistemi maggiore e minore...*", come scrisse lui stesso in uno schizzo autobiografico. E da questi ascolti, spesso appuntati nel corso di lunghe peregrinazioni nelle campagne, trasse molti spunti per le sue composizioni "colte", o come diversamente si voglia chiamare la sua produzione musicale. Le danze rumene vennero scritte nel 1915 per pianoforte e trascritte nel 1918 per orchestra. Nella partitura originale, oltre ai titoli che definiscono il carattere e la loro destinazione d'uso, troviamo anche il luogo in cui sono state ascoltate dall'autore. Sono composizioni brillanti, molto brevi e caratterizzate da una melodia spesso asimmetrica, appoggiata su ritmi sincopati e accompagnamenti molto pronunciati, che fanno immediatamente pensare alla danza popolare, ma in un contesto armonico assolutamente moderno.